**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA****COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE****Giudizio n° 2241 del 18/06/2013****Prot n° 201301355 del 08/03/2013****Ditta proponente** MEDIBEV s.p.a.**Oggetto** Permesso di ricerca di acque minerali**Comune dell'intervento** SULMONA **Località** fascia pedemontana del Morrone**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.**Tipologia progettuale** D.Lgs. 152/06, all. IV, punto 2, lettera b**Presenti (in seconda convocazione)***Direttore Area Territorio* arch. Sorgi - Presidente*Dirigente Servizio Beni Ambientali* arch. Pisano*Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale* ing. Di Meo*Dirigente Conserv Natura**Dirigente Attività Estrattive:**Dirigente Servizio Amministrativo:* avv. Valeri*Segr. Gen. Autorità Bacino**Direttore ARTA* dott.ssa Lena (Delegata)*Dirigente Rifiuti:* dott. Gerardini*Dirigente delegato della Provincia.**Comandante Prov.le CFS - TE**Comandante Prov.le CFS - AQ*

Comm.c. dott. Rampini (delegato)

*Comandante Prov.le CFS - CH**Comandante Prov.le CFS - PE**Dirigente Tecnico AT**Dirigente Tecnico CP:***Relazione istruttoria**

Istruttore

geom. Di Ventura

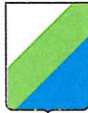
vedi sintesi allegata

**Osservazioni pervenute**

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta MEDIBEV s.p.a.





per l'intervento avente per oggetto:

Permesso di ricerca di acque minerali

da realizzarsi nel Comune di SULMONA

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

**ESPRIME PARERE**

**FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI**

In fase di eventuale autorizzazione all'emungimento va verificata la compatibilità con il piano di qualità delle acque.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

avv. Valeri

dott. Gerardini

Comm.c. dott. Rampini (delegato)

dott.ssa Lena (Delegata)

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





## Sintesi dell'intervento

Lo "studio preliminare ambientale" e la documentazione ad esso allegata in esame sono stati redatti, quali allegati al procedimento di "verifica di assoggettabilità" alla V.I.A., e riguardano un intervento per la ricerca di per acque minerali (attraverso la realizzazione di una perforazione esplorativa) di cui alla lettera b. punto 2. dell'allegato IV del D.Lgs. 152/06 e finalizzati all'attivazione di un procedimento di "assoggettabilità alla V.I.A." ai sensi dell'art. 20 del richiamato Decreto.

Gli elaborati tecnici e l'allegato studio sono, inoltre, stati redatti in conformità con quanto prescritto dalla L.R. 15 del 10/07/2002 "disciplina delle acque minerali e termali" a corredo della istanza del permesso di ricerca inoltrata dalla soc. MEDIBEV s.p.a. attuale titolare dell'ex stabilimento CAMPARI situato nell'area industriale del comune di Sulmona che intende affiancare alla commercializzazione di bibite e "soft drink" anche la produzione di una nuova acqua minerale.

La possibilità di realizzare tale intento implica l'individuazione, il reperimento e la captazione di risorse idrominerali dotate di specifiche proprietà, a tal fine è stata individuata l'area, per la quale si richiede la concessione per la ricerca, dove sono stati già riscontrati indizi e condizioni di massima favorevoli acquisiti attraverso precedenti indagini finalizzate alla realizzazione di perforazioni, per l'approvvigionamento idrico dello stabilimento, eseguite circa dieci anni fa.

Il progetto e l'allegato studio riguardano una valutazione di massima delle modifiche ambientali che tale attività, ed in particolare la realizzazione di un pozzo esplorativo, potrebbero comportare sull'ambiente.

Il permesso di ricerca citato interessa un'area che si estende per circa 150 ettari interessando la fascia pedemontana del monte Morrone in corrispondenza del tratto orientale della piana del fiume Sagittario su un territorio posto immediatamente a Nord della confluenza con i fiumi Vella e Gizio.

Il programma di ricerca si articola in due diverse fasi esecutive delle quali la prima è finalizzata ai rilievi ed agli studi preliminari necessari per la richiesta del permesso di ricerca mentre la seconda è finalizzata all'effettuazione di prospezioni di dettaglio ed alla progettazione degli interventi operativi per la realizzazione delle opere di captazione.

In conformità con le prescrizioni normative di settore, gli studi hanno riguardato i seguenti punti:

- individuazione di un'area, limitrofa la proprietà, che consentisse la definizione dei lineamenti idrogeologici e la modalità di circolazione idrica ipogea;
- delimitazione di un'area, ristretta, per la quale richiedere il permesso di ricerca, all'interno della quale concentrare le indagini di dettaglio ed i monitoraggi relativi al regime idrologico e di ricarica delle falde;
- formulazione di un programma di ricerche idrogeologiche, integrate da prospezioni geofisiche, allo scopo di attingere all'acquifero profondo e di effettuare accertamenti diretti sulle caratteristiche chimico-fisiche e batteriologiche e sulla reale potenzialità;
- piano economico finanziario e di ricerca con una previsione di massima dei tempi di realizzazione.

Se dalle indagini condotte si individueranno risorse interessanti si programmeranno gli interventi per lo sfruttamento.

La sussistenza dei corpi idrici sotterranei e le modalità di circolazione ipogea sono complesse e condizionate dalla situazione stratigrafica e dalle vicende tettoniche che lo hanno coinvolto nel corso della sua evoluzione.

Nell'ambito delle due perforazioni citate sono stati riscontrati diversi corpi idrici fluenti in strati ghiaioso-sabbiosi separati da intercalazioni di natura limoso-argillosa, ne consegue che il complesso di copertura possa essere considerato come un acquifero multifalda.

Attualmente il prelievo di acqua, dalle falde sotterranee, è nel suo insieme alquanto modesto in quanto i pozzi esistenti si spingono mediamente a profondità comprese fra i 30 ed i 40 mt. dal piano campagna; l'unico esempio di impiego industriale è rappresentato da due pozzi (peraltro mai utilizzati) di proprietà del Consorzio Industriale, spinti fino ad una profondità di circa 140 mt. dal piano campagna, che servono quale "riserva" in caso di scarso apporto dalla derivazione del fiume Gizio.



Come già accennato la ricerca avverrà mediante una perforazione esplorativa, che, in caso di esiti positivi potrà venire attrezzata a pozzo di sfruttamento.

In relazione alle litologie che dovranno essere attraversate dalla perforazione si è ritenuto che la metodologia più idonea sia quella comunemente denominata "a rotazione a circolazione rovescia" che consente di definire, accuratamente, la stratigrafia ed il controllo dei singoli acquiferi attraversati.

Il pozzo in previsione si attesterà nell'ambito del substrato calcareo ed avrà una profondità compresa fra i 200 ed i 250 metri dal piano campagna in modo da non incidere sugli attingimenti esistenti.

La verifica di vulnerabilità locale è stata effettuata adottando la procedura G.O.D. di Foster che ha determinato un grado di vulnerabilità dell'acquifero pari a 0,08 e, pertanto, da considerarsi sostanzialmente nullo.



A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long tail stroke.